

# Franco Da Prato

## Testimonianza

### Comunità Damanhur, un movimento magico contraddittorio?

#### 0.0 Indice

##### 0.0 Indice

##### 1.0 Abstract

##### 2.0 Struttura del culto e sociale della comunità damanhur.

##### 3.0 lavoro volontario e conseguenze economiche degli adepti

##### 4.0 Proprietà immobiliari del fondatore e dei soci: c'è differenza?

##### 5.0 I minori nella vita comunitaria: quale pedagogia metodologica?

##### 6.0 Sintomatologie psicologiche degli adepti.

##### 7.0 Conclusioni.

##### 8.0 Bibliografia

#### 1.0 Abstract

(Saluto) Il mio nome è Franco Da Prato ed ho vissuto nella comunità Damanhur per diversi anni, nel mio caso, fino al 2011. Questa comunità ha la sede principale in Italia in Valchiusella, nella provincia di Torino. Ad essa sono collegate numerose associazioni in Italia ed all'estero chiamate nel loro gergo “**ambasciate**”. Al suo interno sono stato adepto iniziato e cittadino “A”. In questa mia esposizione illustrerò alcuni aspetti sottaciuti e nascosti che solo le persone fuoriuscite possono testimoniare.

#### 2.0 Struttura esoterica e sociale della comunità damanhur

La comunità damanhur possiede una struttura composta di due parti principali: quella esoterica e quella sociale, questi due aspetti distinti concorrono ad un unico fine, quello economico (foto 1 e 2). La parte esoterica è gestita dalla scuola di meditazione e dal maestro stesso, essa influenza in modo determinante ogni altro aspetto della comunità. Le rigide regole della disciplina della scuola di meditazione per la parte esoterica non sono discutibili, eluderle, può determinare l'espulsione dell'adepto dalla comunità. L'aspetto sociale si compone di diversi gruppi umani, la sua complicata struttura è gestita dagli organi sociali, essi rappresentano l'aspetto pubblico, l'interfaccia ideale per comunicare con l'**esterno**. Anche questo aspetto è direttamente gestito dal maestro della comunità. Anche se l'**ufficio stampa** della comunità ed il **maestro** stesso, negano questo coinvolgimento diretto. La ricerca nei campi della salute e della spiritualità sono veicoli commerciali per poter giustificare il prezzo dei prodotti che altrimenti varrebbero poco o nulla. Parlo dei libri, dei corsi di risveglio, degli strumenti magici ed ogni altro prodotto direttamente correlato, pensato e creato dal maestro spirituale per le esigenze dei suoi adepti. Non è un caso che essi rappresentino la clientela migliore del suo personale business. L'aspetto economico è il fine ultimo della comunità, lo si evince dal fatto che il nome damanhur è diventato un marchio registrato (foto 3). I dirigenti della comunità, mascherati da adepti iniziati vogliono creare un nuovo stile, facendo leva sui sentimenti di ecologia, spiritualità e salute dei futuri clienti. Una visione della new economy, che muove un imponente mercato di articoli esoterici, in Italia ed all'estero coadiuvati dalle associazioni sparse nel mondo la cui funzione è quella di esportare e vendere i loro prodotti.

#### 3.0 lavoro volontario e conseguenze economiche degli adepti

Per essere riconosciuti legalmente dallo Stato Italiano la comunità damanhur ha dovuto organizzarsi in associazioni e piccole società cooperative edili. L'iscrizione degli adepti nelle numerose associazioni ha determinato una tipologia di lavoro che non prevede alcun trattamento economico e previdenziale, in quanto, lo svolgimento di mansioni lavorative al loro interno è sempre considerato volontario e gratuito (foto 4). Chi ha svolto mansioni organizzative all'interno di questa comunità ha di fatto percepito uno stipendio mensile, deciso con decreto ufficiale (foto 5) dal massimo organo sociale che è rappresentato dai Re guida. Quindi l'espressione lavoro volontario, assume più i contorni di un lavoro subordinato, anche se in ricorso, la Corte d'Appello di Torino è di altra opinione (foto 6). Un altro aspetto che riguarda il lavoro nero nella comunità damanhur è chiamato **lavoro devozionale o terrazzatura**, come vien detto nel loro gergo comunitario. Di fatto non sono ore dedicate volontariamente, ma sono obbligatorie e decise dalla scuola di meditazione, se non vengono svolte, l'adepto deve risarcirle secondo la paga oraria del proprio impiego. L'omissione delle due opzioni, porta progressivamente alla emarginazione dell'individuo, rallentando di fatto il proprio cammino evolutivo, impedendo eventuali promozioni di grado esoterico o acquisizioni di ruoli di responsabilità nel sociale comunitario.

#### **4.0 Proprietà immobiliari del fondatore e dei soci: quale differenza?**

Le piccole società cooperative edili, hanno la funzione di raggruppare tutti gli immobili che vengono donati dagli adepti e dai simpatizzanti della comunità. Anche in questo caso la parola donazione è sbagliata, in quanto un adepto iniziato cittadino "A" è obbligato a cedere alla comunità tutti i suoi averi (foto 7). La caratteristica legale delle due piccole società cooperative è quella di poter operare da un minimo di tre soci ad un massimo di otto, quindi tutto il capitale sociale è di fatto posseduto legalmente da poche persone (foto 8). Risulta che le proprietà immobiliari vengono trasformate al loro interno in quote, un tempo valutate col valore di un euro cadauna e suddivise tra i vari soci. Diversamente il parco immobiliare personale del maestro spirituale, non è condiviso nelle due cooperative, (foto 9) esso ammonta secondo alcune stime a circa centoquindici proprietà. Il sistema economico piramidale anche in questo caso si sovrappone a quello piramidale esoterico e gestisce tra poche persone, comunemente definiti come **vertice**, la ricchezza di tutta la comunità; è per questo che in un articolo della loro "costituzione" si stabilisce che: **"i beni donati alla comunità, non sono restituibili al legittimo proprietario qualora decidesse di lasciarla"** (foto costituzione). Nonostante la proprietà legale effettiva sia suddivisa tra pochi adepti, le manutenzioni e le ristrutturazioni sono a carico di tutte le persone che si avvicendano in una determinata abitazione, quindi anche chi non possiede alcuna quota sociale di proprietà partecipa di fatto al miglioramento degli immobili, pagando una quota che comprende il mutuo in corso.

Questo aspetto è appunto il nodo dolente della comunità, in quanto si accaparra di risorse economiche, facendo leva sui sentimenti degli adepti, stimolando il loro senso di appartenenza e di condivisione, anche se la condivisione riguarda solamente poche persone.

#### **5.0 I minori nella vita comunitaria: un condizionamento senza fine.**

Attraverso i media e le loro scuole familiari interne, cercano di offrire una immagine evoluta del loro sistema educativo, non traspare mai l'aspetto coercitivo, dell'indottrinamento verso, abituati fin da piccoli ad una visione del mondo attinente alla magia ed alla ritualità (foto 10, 11, 12). Usare i minori per legittimare un metodo educativo alternativo ed efficiente non è nuovo alla comunità damanhur e serve per promuovere quello stile di vita. Il figlio minore nato o portato nella comunità è evidentemente obbligato ad assecondare i propri genitori ed è appunto da questo presupposto che nasce la contraddizione. Il bambino quando nasce nella comunità non è casuale, i genitori prima del concepimento debbono fare una formale richiesta scritta (foto 13, 14). La richiesta è valida per sei mesi, scaduti i quali bisogna rinnovarla. Per sopprimere ogni manifestazione contraria ai dettami del dipartimento educazione, la normativa sociale prevede che i genitori che concepiscono un figlio,

senza il permesso degli organi sociali, si facciano carico di ogni spesa di mantenimento, sia per la scuola sia per le cure mediche alternative. Ricevuta l'autorizzazione scritta, i genitori scelgono una coppia di padrini e con loro delineano quelle che dovrebbero diventare le caratteristiche predominanti nel nascituro, dall'aspetto estetico a quello caratteriale, questi desideri vengono redatti su carta come fosse un progetto. Per la riuscita di questa impresa padrini e genitori si impegnano in un ulteriore programma rituale, composto da preghiere e riti dedicati, il mancato svolgimento delle preghiere e dei riti, prevede pesanti sanzioni disciplinari (foto 15, 16, 17, 18). Dopo la nascita, il bambino, comincia a partecipare ad ogni sorta di rituale con i propri genitori (foto 12). Col raggiungimento del settimo anno, il bambino diviene protagonista dei rituali, coadiuvato solo in parte dai padrini. L'aspetto rituale ha la funzione di richiamare quelle caratteristiche desiderate e descritte nel progetto di nascita. Ovviamente, per la mia esperienza, non ho mai assistito alla riuscita di tale progetto, il bambino, persegue la sua crescita naturale, direi anche per sua fortuna in questo caso, i bambini sono belli come tutti i bambini del mondo, nessun potere extrasensoriale, nessuna dote al di sopra della norma, tutto nei parametri come madre natura ci ha donato.

L'indottrinamento sociale, cui le scuole interne sono lo strumento principale (mostrare copertine dei testi da studiare) seguito dallo svolgimento della vita sociale nei vari **nuclei familiari**, ha la funzione di formare i figli, futuri adepti della comunità. La ritualità del minore si protrae fino al compimento del quattordicesimo anno di età, poi la sua partecipazione ai rituali dovrà essere obbligatoriamente richiesta. Al compimento del diciottesimo anno, in Italia, si raggiunge la maturità sociale per assolvere ai doveri dello Stato, nella comunità damanhur, il giovane 18enne viene interrogato dai **re guida** sulle sue future intenzioni. Se esse prevedono una continuità nella comunità, sarà ulteriormente preparato per diventare anch'egli cittadino effettivo e adepto iniziato, nel caso contrario dovrà a breve lasciare la comunità. Naturalmente le rigide regole non valgono per tutti ed i figli dei maggiori contribuenti rappresentano le eccezioni, eludendo come in ogni altro aspetto sociale o rituale della comunità la coerenza dell'impegno giurato ed il senso di uguaglianza troppo spesso dimenticato. Il disagio che ho potuto verificare nei minori in questa comunità è il continuo trasferimento dei genitori coi figli, da un gruppo familiare ad un altro, per rispettare le dinamiche sociali. Molti genitori nel normale contesto sociale della comunità si separano e vivono assieme ad altri compagni e compagne, talvolta più di uno. Il minore è sottoposto a queste dinamiche che lo mettono in presenza costante di persone nuove, che possono amarlo oppure no. Il senso di colpa genitoriale è molto forte e la formula per ovviare questa mancanza è quella di occupare i loro pensieri con altri impegni, come avviene nella scuola familiare con l'itineranza in giro per i boschi, per le nazioni, creando quella condizione utile a distrarre il minore dalle sue reali esigenze per non disturbare l'impegno principale che il genitore ha giurato di intraprendere nei confronti della comunità e del maestro.

## 6.0 Ripercussioni psicologiche sugli adepti

Nella comunità di damanhur l'adepto iniziato, cittadino "A" è sottoposto ad una serie di impegni che servono, a "**riempire**" le scelte individuali di ognuno a far coincidere cioè le parole coi fatti. L'idea che la comunità damanhur enfatizzi la libertà di scelta di ogni suo adepto, serve a mascherare invece i confini cui sono limitati a muoversi, come animali in un pascolo. Questa descrizione non è casuale, rappresenta in modo molto efficiente la realtà settaria della comunità damanhur in quanto non esistono sbarre, ma solo confini ideologici rappresentati dal gruppo/gregge, allontanarsi da esso, significa spesso abbandonare la comunità, o rimanere emarginati dal suo ritmo comune. La notevole mole di impegni cui l'adepto è **caldamente consigliato** a svolgere, toglierà il tempo da dedicare ai propri cari, fuori dalla comunità. La scelta di un percorso iniziatico come quello di questa comunità, non è compatibile con i ritmi della società "**esterna**", questo sistema ricalca quello educativo dei minori, la pedagogia in senso generale ha sempre avuto una valenza importante nello sviluppo e controllo degli adepti della comunità. Il carico di impegni aumenterà con gli anni e le occasioni di scambio coi propri famigliari ed amici diverranno sempre più rare.

La persona che entra a far parte del sistema comunitario di damanhur, si spoglia della propria

individualità, e della sua ricchezza donando, tutti gli averi alla comunità, come gli immobili, la liquidazione della precedente professione, ad eccezione del maestro spirituale.

L'individualità è scomposta in varie parti così è più facilmente controllabile. Le parti principali sono: quella individuale suddivisa dalle **personalità**, quella animica si nutre di magia e partecipa ai rituali. Esistono innumerevoli dinamiche che impegnano queste parti nel contesto esoterico e sociale della comunità damanhur, i più noti sono i **corsi di risveglio a pagamento**, emanazione della scuola di meditazione. Altre sono predisposte dall'organo sociale chiamato **Gioco della Vita**, che sovrintende alle dinamiche sociali. Quelle più conosciute sono **il Viaggio**, una itineranza supportata da camper, con la continua presenza del maestro, dove si elaborano i nuovi concetti della loro filosofia e si cercano soluzioni ai vecchi mai condivisi, i **viaggi nel bosco**, una sorta di corso di sopravvivenza per stimolare l'affiatamento tra i partecipanti, e quella ormai in disuso, della **battaglia** tra due schieramenti i giovani e gli anziani. Esse interessano tutta la popolazione della comunità e non vi si può sottrarre, sono dinamiche "**caldamente consigliate**" servono per dimostrare la tua lealtà alla comunità, ma lo scopo vero concorre a distrarre gli adepti; Con la scusa di bandire l'abitudine, le persone accumulano stress emotivo, dovuto alle difficoltà di adattamento ricorrenti, lo stress aiuta a rendere docili gli adepti, concentrando l'attenzione sui propri limiti, accettando ogni soluzione impartita dal maestro. Per distinguere l'adepto meritevole e marcare la differenza tra i migliori, si aumenta il loro grado esoterico, si investono di nuovi e meritevoli incarichi sociali. Questa dinamica influisce positivamente nei confronti della massa dei non meritevoli, che cercano altre soluzioni per arrivare a quel punto. Periodicamente, il Vertice di meditazione su direttiva del maestro, proclama passaggi di grado per tutti, aumentando così l'autostima e lo spirito di corpo. Bilanciando sapientemente l'evoluzione spirituale con quella sociale. Il sistema è quello del bastone e della carota, che consiste nel ricorrere alle buone o alle cattive maniere, secondo le circostanze, per imporre sulle persone la propria volontà, come si fa con cavalli e somari.

Con questi presupposti e col carico di impegni ogni volta sempre più pressanti, la precedente vita sociale e familiare col tempo rimane solo un ricordo, scandito dalle rare occasioni di incontro, rimpiazzato sempre più, dall'affetto dei propri fratelli e sorelle della comunità, tutti sofferenti di questa scelta. Il male proviene dall'esterno della comunità, perché è idea comune che esso voglia distruggere quella realtà portatrice di verità ed evoluzione, quindi la sofferenza psicologica cui sono sottoposti gli adepti si trasforma nello sforzo di resistenza al nemico immaginario per il raggiungimento del fine supremo, che mai giungerà al suo compimento.

## 7.0 Conclusioni.

L'infondatezza di questa filosofia è confermata dal fatto che la sfera di amore e fratellanza vale solo per chi resta all'interno della comunità. Già da subito, chi esce è considerato "**elemento non dialogante**" con la comunità stessa. Il segreto iniziatico è più spesso sostituito con l'omertà, non si possono discutere i temi della comunità con gli **esterni**, o con le persone **fuoriuscite**, anche se amiche, genitori o parenti.

Altre più marcate contraddizioni si osservano confrontando i loro principi e la realtà effettiva, per accorgersi che l'ecologia, la spiritualità, la libertà sono strumenti usati solo per propagandare i loro prodotti. La comunità damanhur non è una filosofia pagana, ma una precisa ideologia anticattolica ed antistato, lo dimostrano le dichiarazioni del maestro spirituale che negli anni ha diffuso agli adepti durante le **serate sociali** (rito di autoliberazione) e da questi articoli di giornale (20). Questa comunità è oligarchica con una struttura a piramide. Le persone Cattoliche non possono avvicinarsi a quella realtà perché fanno uso della magia in ogni ambito della loro realtà. Gli adepti rinnegano i sacramenti cattolici (battesimo horo).

## 8.0 Bibliografia consultata.

- 1) M.Della Luna,P.Cioni,Neuroschiavi ,Macroedizioni 2009
- 2) C.Boschetti, IL libro nero delle sette in Italia,NewCompton ediz.2007
- 3) Khatheen Taylor, Brainwashing, Ediz Castelvechi 2008
- 4) John Humprey Noyes Pragmatica dell'utopia Ediz. Fabrizio Ponzetta 2012
- 5) G. Del Vecchio, Stefano Pitrelli, Occulto Italia,Edizioni Bur 2011
- 6) Documenti dell'Archivio Filosofico della comunità damanhur
- 7) La via horusiana. Principi, concetti e tradizioni della scuola di pensiero di Damanh secondo gli insegnamenti di Oberto Airaudi, Edizioni Damanhur 1999 3°edizione
- 8) [www.caproespriatorio.net](http://www.caproespriatorio.net) sito web di Franco Da Prato persona fuoriuscita della comunità damanhur
- 9) [vidraccocity.blogspot.com](http://vidraccocity.blogspot.com) è il blog di Franco Da Prato persona fuoriuscita della comunità damanhur

**Consulente**  
**per SosAntiplagio Novara**  
**Via Verbano 3/a 21048**  
**Arona (Italia)**